

## Sistema istituzionale di imprese

Il modello è edificato su quattro elementi basilari

1. Una nuova concezione di spazialità territoriale.
2. Gli attori territoriali non come esternalità ma come agenti diretti, assieme alle imprese, della produzione.
3. Un recupero dell'analisi istituzionalista.
4. La centralità dell'economia della conoscenza e della produzione di conoscenza.

## Nuova Spazialità

Focalizzare l'interesse sulle relazioni "esterne" delle imprese rispetto alle relazioni "interne" precipitandole in un territorio inteso come totalità relazionale. Ciò consente di oltrepassare la contrapposizione tra piccola e grande impresa

Procedendo per stadi,

- L'impresa come singola unità organizzativa e produttiva
- L'impresa come facente parte di un contesto locale (distretto industriale ecc.) o di una rete di imprese (*network* ecc.)
- Il contesto locale (distretto industriale ecc.), o rete di imprese (*network* etc.) in quanto tale nelle sue relazioni e dinamiche interne
- Il contesto locale (distretto industriale ecc.), o rete di imprese (*network* etc.) nelle sue relazioni e dinamiche esterne
- Il contesto locale come entità calata in un contesto spaziale più ampio, quale la regione o la nazione: ovvero lo studio della competizione tra sistemi (nuova competizione territoriale).

## Il sistema locale produttivo

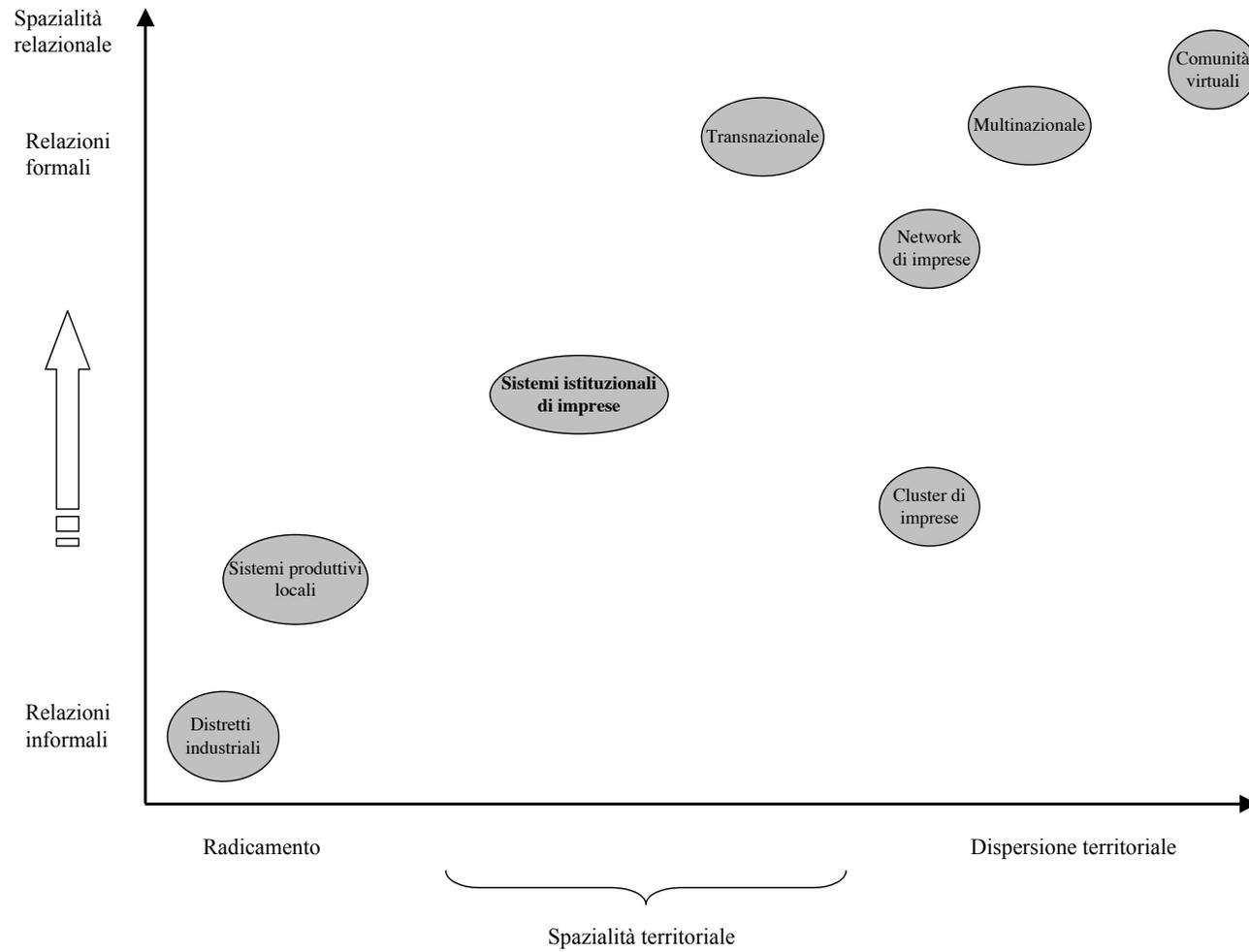
Gioacchino Garofoli declina il sistema produttivo locale nella sua capacità di attivazione delle potenziali esternalità territoriali. Ponendo l'accento sul concetto di sviluppo endogeno, decifrato come capacità di innovazione locale nel quale sono determinanti il ruolo dei fattori ambientali, territoriali ed istituzionali. Si approda ad un modello, il sistema produttivo locale, che si differenzia da quello distrettuale per l'enfasi sul «ruolo attivo del territorio» e degli attori sociali locali. Si identifica la stretta interrelazione tra dinamiche produttive e dinamiche del sistema socio-istituzionale, basate sull'esistenza di interessi e problemi comuni che sfociano in specifiche forme di regolazione sociale a livello locale.

## Spazio economico verticale e orizzontale

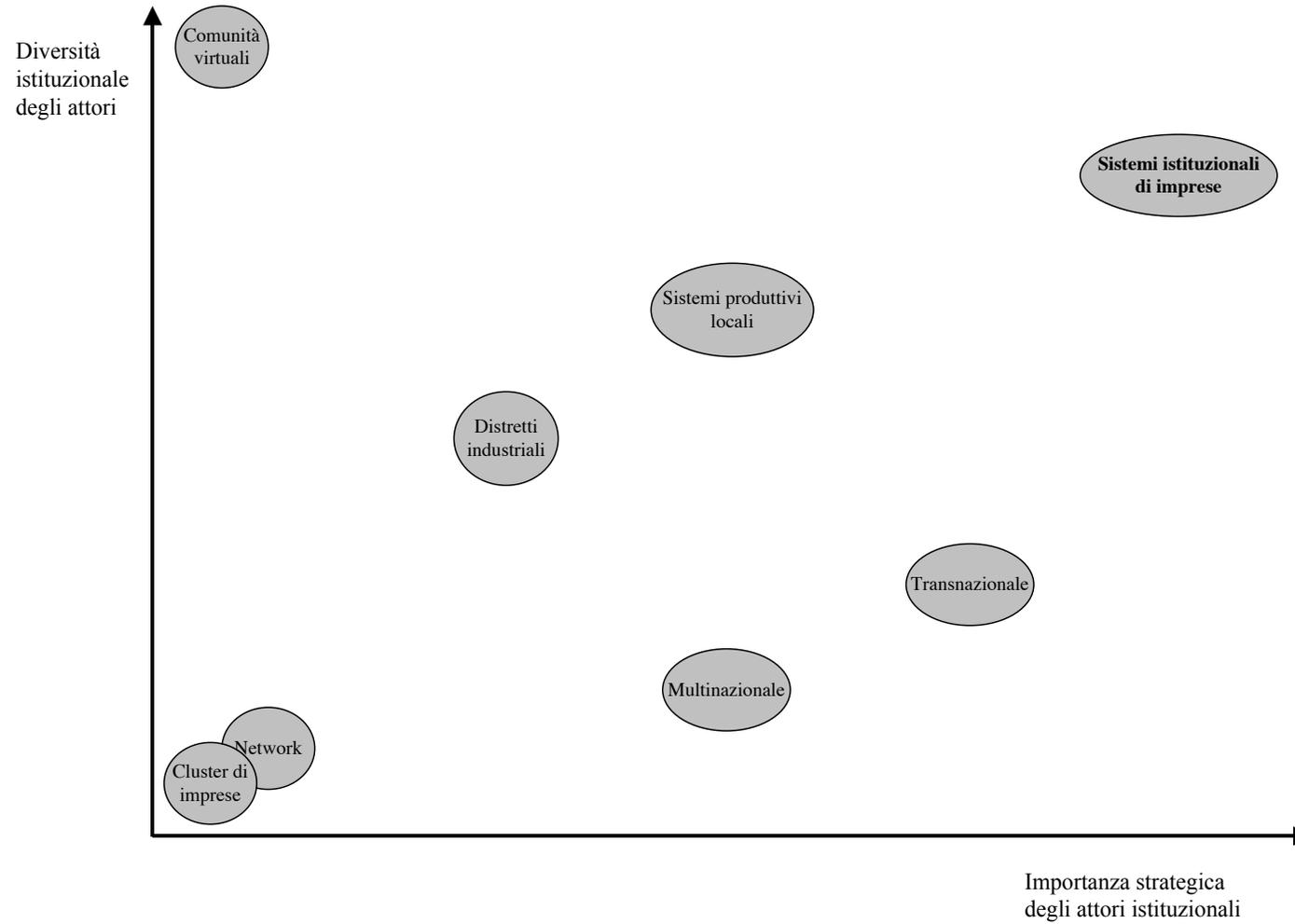
Definiamo *spazio economico verticale o territoriale*, quel particolare “luogo” o contesto geografico, economico e sociale, governato da un sistema di valori, norme, linguaggio e regole condivise, che permette, incentiva e riproduce un sistema di relazioni, più o meno informali, tra imprese e che può coinvolgere anche attori locali. Tale interdipendenza produttiva ed innovativa tra le imprese, una volta espatriata dal proprio contesto cessa di esistere e di riprodursi.

Definiamo *spazio economico orizzontale o relazionale*, quell'ambito "universale", non legato ad alcun particolare contesto geografico economico e sociale, governato da un sistema di relazioni tra imprese, prevalentemente su base codificata e per mezzo di contratti formali, che usa un linguaggio comunicativo standardizzato e che si riproduce per "espansione". È la struttura del sistema di relazioni a definire l'identità degli elementi. Tale interdipendenza produttiva ed innovativa tra le imprese è indipendente dal territorio nel quale sono insediate le imprese, ed è messa a repentaglio, in condizioni di equilibrio esterno, soltanto se intervengono modificazioni di grado e potere all'interno della struttura di relazioni.

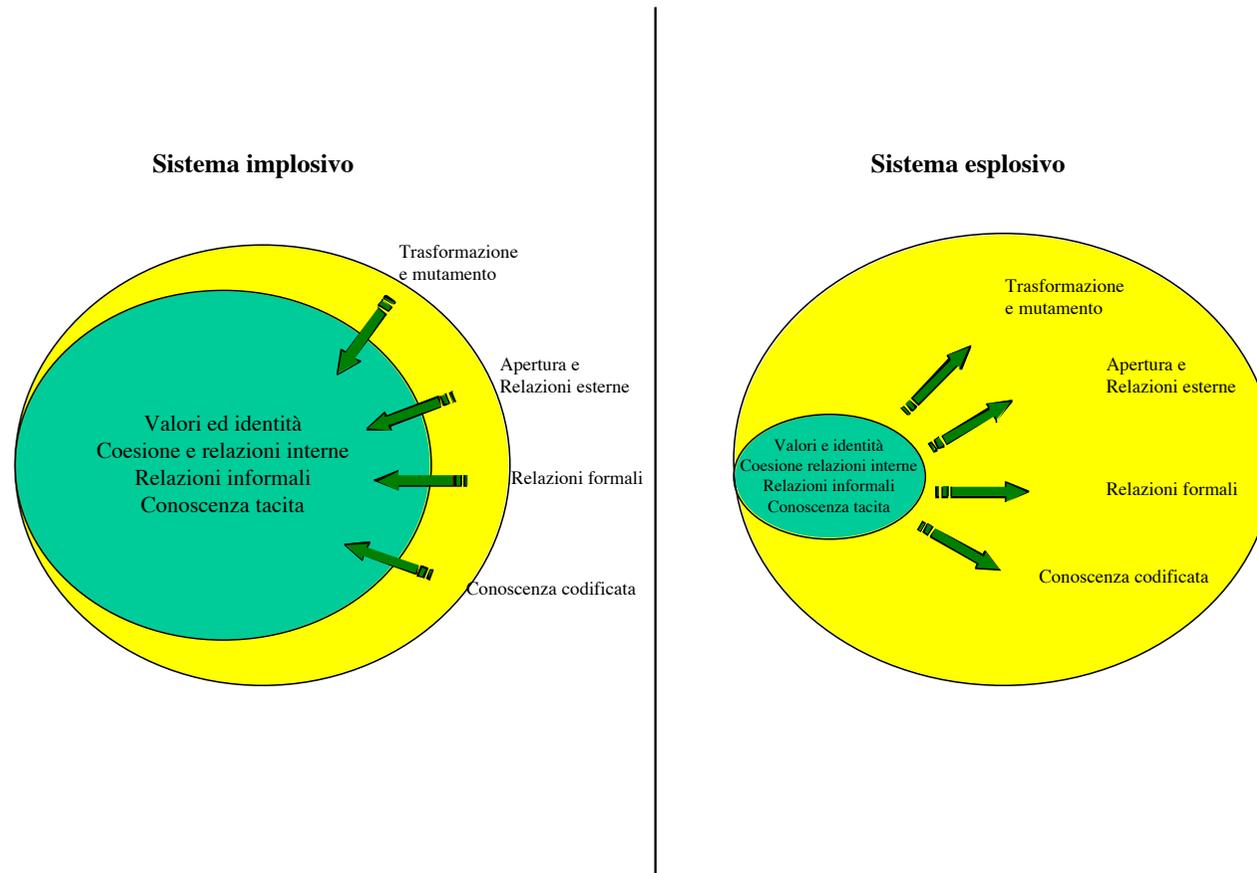
## Spazialità territoriale e spazialità relazionale



## *Diversità e importanza degli attori territoriali*



## ***Sistema implosivo e sistema esplosivo***



La sfera verde racchiude gli elementi che mantengono coeso un sistema territoriale: i) il complesso dei valori condivisi; ii) una marcata identità; iii) la coesione e la reiterazione delle relazioni interne; iv) l'informalità delle relazioni; v) la conoscenza prevalentemente tacita. La sfera gialla racchiude gli elementi esterni che premono per il cambiamento: i) le forze di trasformazione e mutamento introdotte dai processi di globalizzazione; ii) un processo di apertura che incentiva l'instaurarsi di relazioni esterne; iii) un sistema di relazioni e comunicazione formalizzato; iv) la conoscenza che si diffonde in maniera prevalentemente codificata

## ***Institutional atmosphere***

La dinamica è il centro attorno al quale gravitano le diverse argomentazioni. L'apprendimento è un fatto dinamico, così come lo sono il trasferimento della conoscenza, le incessanti diacronie dei linguaggi e le trasformazioni dei codici simbolici di interpretazione della realtà. Anche le relazioni tra imprese sono dinamiche, così come il processo osmotico tra la divisione del lavoro e le relazioni sociali. Il territorio è dinamico: il suo dinamismo è raccolto nella tradizione e nella storia.

Non diversamente, anche il sistema di imprese è una struttura dinamica. Esso si compone e ricompono, delineando differenti aggregazioni in merito alle differenti finalità da raggiungere. Altera le sue dimensioni tramite entrate o uscite di imprese, modifica i rapporti di forza e di autorità al suo interno. Il distretto, il sistema produttivo locale, le reti di imprese non sono strutture statiche. In ognuna di queste modalità il dinamismo ed il cambiamento sono sempre presenti. In che cosa si differenzerebbe allora il sistema istituzionale di imprese? La differenza è di grado. Non sono interessato ad indagare la dinamica in quanto tale, quanto la sua *accelerazione*.

## ***Incertezza strutturale***

A volte accade che i mutamenti innestino una accelerazione così violenta che la realtà, esterna al sistema considerato, si modifichi con tale rapidità da non poter essere tollerata dal meccanismo di autoregolazione dinamica del sistema. I linguaggi adottati sono inadeguati per interpretare la realtà in trasformazione.

Una prima fase di incertezza strutturale ha reso inadatto il linguaggio della grande impresa fordista, privilegiando la capacità interpretativa del distretto. Una fase più intensa di apertura dei mercati ha accelerato il mutamento, che si è fatto più rapido rispetto alle modalità di trasferimento della conoscenza e di appropriazione dell'innovazione nel distretto, risultando più in sintonia con la dinamica delle reti di imprese. L'ulteriore ampliamento coincidente con la globalizzazione, ha determinato una accelerazione senza precedenti che ha investito non solo la sfera economica ma la sfera sociale e istituzionale e la dimensione tecnologica. Questa trasformazione, imponente per velocità ed estensione, ha provocato una situazione di incertezza diffusa, tale da mettere in crisi anche il modello delle reti di imprese, reclamando la nascita di un nuovo modello interpretativo.

Il territorio svolge al contempo una funzione esterna ed interna al tessuto produttivo. Territorio ed imprese non sono più due entità disgiunte e congiunte dalla produzione e dall'utilizzo di esternalità. Il sistema istituzionale di imprese considera le due dimensioni, istituzionale ed economica, interagenti fin dalla prima fase del processo produttivo, quella della produzione di conoscenza. Il *core* del sistema istituzionale di imprese non è più la dimensione produttiva fisica, ma è la fase interpretativa: la capacità di generare nuove *risorse* (*provisions*) attraverso una nuova combinazione di *diritti di accesso* (*entitlements*) e *capacità* di disporre e porre a frutto tali diritti (*capabilities*).

***Nuova competizione territoriale***

## ***Nucleo interno e componente esterna***

Il riposizionamento degli attori territoriali, che si trasformano da esternalità a internalità produttive, richiede una nuova topologia del territorio: cambiano l'intensità e le modalità delle relazioni tra il territorio e l'impresa. Il territorio diventa uno spazio a confini pluridimensionali.

I confini amministrativi sono statici e delimitano il campo di intervento di alcuni attori istituzionali. Essi hanno mandato di operare nel territorio nel quale sono insediati: luogo di insediamento e luogo di azione sono coincidenti. Provincia, Camera di Commercio, associazioni di rappresentanza delle imprese, associazioni sindacali, Fondazioni, banche locali, centri di formazione professionale, fiera e l'aeroporto, operano e sono insediati in ambito provinciale

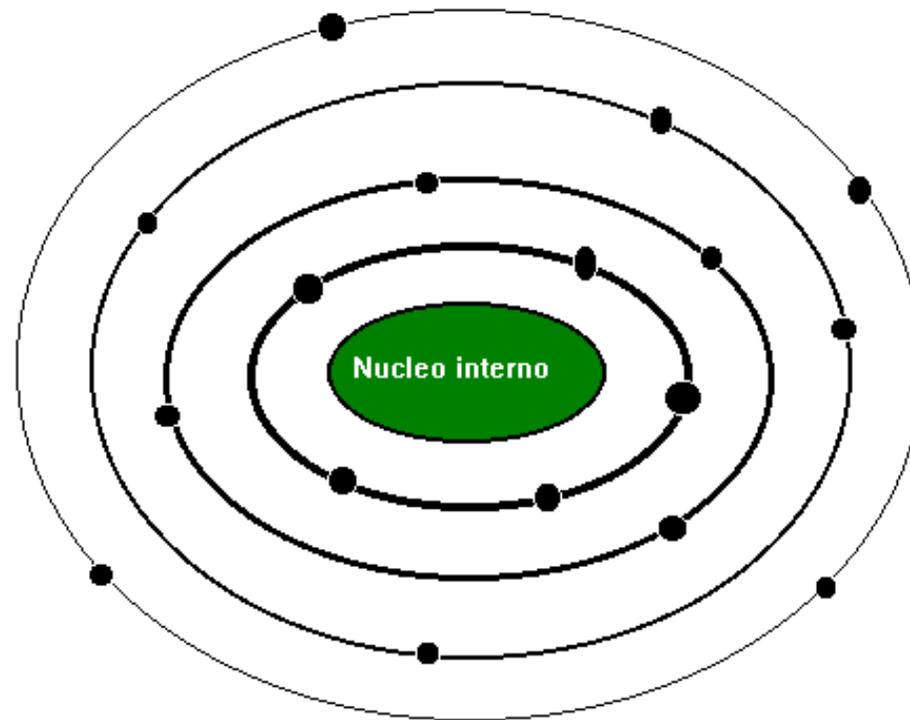
Di conseguenza, definiamo l'insieme di questi attori locali come la ***componente interna*** del sistema: essi costituiscono il nucleo del sistema istituzionale territoriale

Un secondo livello di perimetrazione è più fluido e dinamico. Esso si basa sul sistema delle relazioni e sul “senso di appartenenza” degli attori territoriali che, in questo caso, sono formati prevalentemente da imprese. Il sistema di relazioni, sia esso orizzontale o verticale, individua la propria identità facendo leva sia su elementi di diversità, che di similarità

Definiamo le imprese come la ***componente esterna*** del sistema territoriale istituzionale. I suoi confini coincidono con l'estensione del reticolo di relazioni. Generalmente, per le piccole imprese, il raggio di azione è compreso all'interno dell'ambito provinciale, ma talvolta possono agevolmente oltrepassarlo

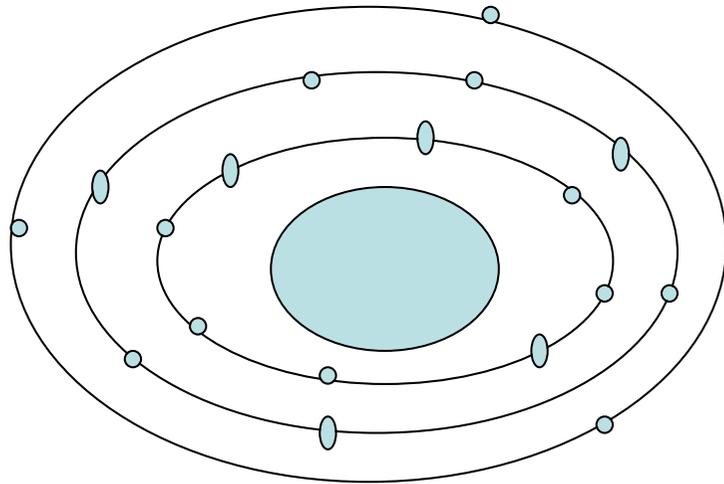
Esiste infine un terzo livello, intermedio tra i due. Ci sono attori territoriali che non hanno il “mandato territoriale”, proprio degli attori del primo livello, ma neanche il grado di mobilità delle imprese: ed esempio l'università.

## *Sistema istituzionale territoriale*

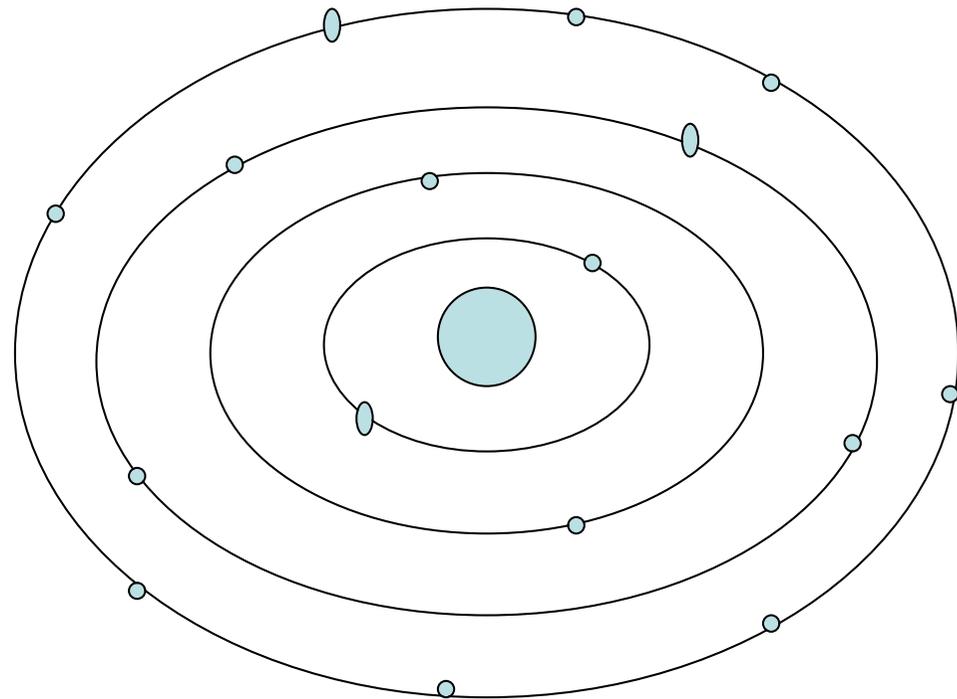


## *Sistema coeso e sistema disperso*

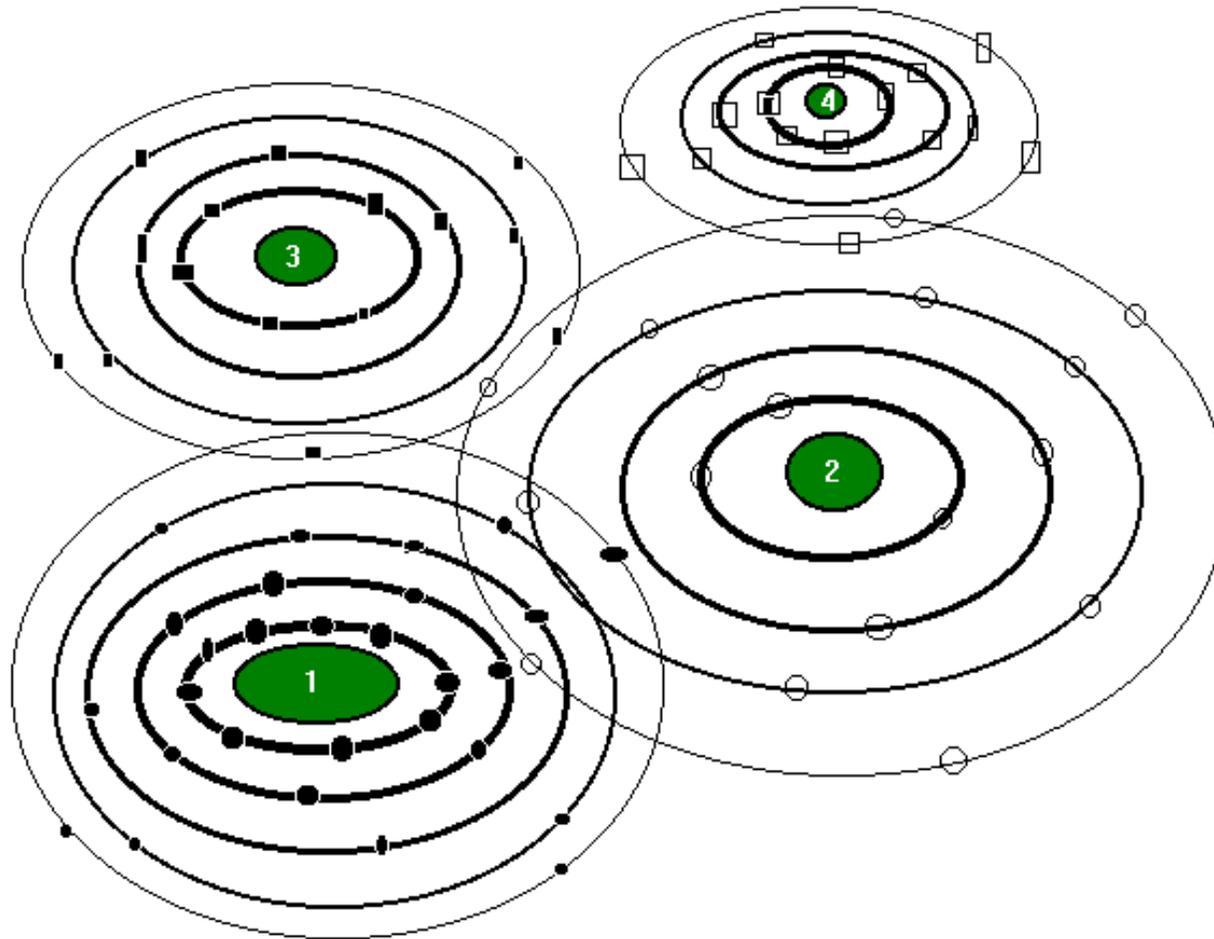
**Sistema coeso**



**Sistema disperso**



## *Sistema di sistemi*



*Massa critica e cattura di un intero sistema*

